



Modelli di aggiornamento professionale innovativi per le biblioteche scientifiche in Austria

Helga H. Zotter-Straka
Biblioteca universitaria di Graz

Abstract:

L'innovazione va bene, l'aggiornamento professionale va bene. Quanto di più devono andar bene entrambi? E' eo ipso innovativo l'aggiornamento professionale, visto che già il termine stesso fa pensare a una crescita oltre la routine quotidiana e presuppone la consapevolezza che le conoscenze acquisite sul posto di lavoro non siano di per sé sufficienti? L'aggiornamento professionale implica un confronto tra l'esperienza professionale personale e quella di altri bibliotecari, ma anche con il know-how di altre discipline.

Possono essere innovativi i metodi d'insegnamento, innovativi per il loro approccio, in contrasto con le soluzioni abituali – il training della creatività si contrappone allo stress della quotidianità. Quest'ultimo rappresenta senz'altro il motivo più frequente, per non volere o potere abbandonare i binari abituali. L'obiettivo ideale di un aggiornamento professionale dovrebbe infatti consistere nell'individuare soluzioni più eleganti, meno onerose, ma più efficienti, nonché nell'analizzare le problematiche ricorrenti o completamente nuove da altri punti di vista – e se i problemi non risultano risolvibili, la perdita di energia dovrebbe essere comunque ridotta al minimo.

Innovativi possono essere soprattutto i contenuti dell'aggiornamento che significa qualcosa di diverso dalla mera novità. Non è forse vero che non facciamo altro che imparare l'uso di nuovi pacchetti software? I grandi sistemi bibliotecari passano da un release all'altro e noi dobbiamo – che lo vogliamo o no – adeguarci a queste nuove esigenze, dobbiamo imparare cose nuove. Ma il costante adattamento alle esigenze lavorative in mutamento – un elemento dell'aggiornamento professionale interno – segue gli sviluppi, non li anticipa. I contenuti innovativi della formazione hanno sempre a che fare con nuovi profili professionali che si sviluppano ex novo o sono in fase di emersione. I profili professionali offrono il necessario orientamento per la definizione delle priorità della nostra attività di formazione, la cornice per l'immagine che abbiamo di noi e per la nostra motivazione.

Allo sviluppo vertiginoso delle tecnologie dell'informazione e ai loro effetti sui desideri e le aspettative dei nostri utenti, che hanno dominato negli ultimi 15 anni la pianificazione della formazione e dell'aggiornamento professionale, si aggiunge ora per l'Austria un nuovo aspetto: il radicale mutamento delle basi giuridiche. Lo scorporo della Biblioteca Nazionale Austriaca all'inizio del 2002 e la nuova legge austriaca sulle Università (UG 2003) hanno ridisegnato il quadro in cui si svolge l'attività delle biblioteche scientifiche e in un modo che non siamo ancora in grado di valutare. Le abituali gerarchie decisionali sono state rovesciate, sono stati designati nuovi organi per decidere sulle risorse finanziarie e il personale – e anche su tutte le strutture lavorative. Resta ancora da vedere quale sarà il peso del nostro sapere specialistico- bibliotecario in queste nuove gerarchie. E' possibile che siano necessarie nuove conoscenze e strategie per adeguarsi alla nuova realtà delle Università e delle biblioteche austriache scorporate e



per familiarizzare i nostri nuovi partner negoziali con il profilo professionale del bibliotecario, come lo vorremmo vedere noi.

Le biblioteche scientifiche sono classiche organizzazioni non-profit, che si legittimano per la funzione sociale che svolgono. Una riduzione del profilo professionale alle funzioni di una biblioteca con solamente libri di testo sarebbe l'assoluta negazione di questa funzione di pubblica utilità. Ci sono sicuramente tendenze in questa direzione, volte a creare una struttura di servizi unicamente finalizzata a coprire le esigenze bibliografiche del momento, senza necessariamente immagazzinare il sapere a tempo indeterminato e scartando i media il cui costo sia stato ormai ammortizzato.

I nostri finanziatori e il nostro pubblico devono essere convinti del fatto che la competenza bibliotecaria oltre alla pura attività di servizi include tutta una serie di ulteriori conoscenze, capacità e qualifiche utili. Outsourcing significa sempre anche riduzione delle competenze in loco e ciò rappresenta un'assurdità anche sotto il profilo economico-aziendale. Proprio quando assume importanza migliorare il bilancio costi benefici mediante l'offerta di nuovi servizi, le conoscenze specialistiche dei bibliotecari rappresentano la materia prima per lo sviluppo di nuove attività.

Finora le biblioteche universitarie austriache vivevano delle offerte di aggiornamento delle organizzazioni professionali – soprattutto dell'Associazione delle bibliotecarie e dei bibliotecari austriaci – nonché delle manifestazioni organizzate dalle stesse biblioteche e disponevano di un'istituzione di aggiornamento professionale in forma di brainpool presso la Biblioteca Nazionale Austriaca. Una strategia estesa all'intera Austria – un cosiddetto "modello" – finora non esiste, ma è più che mai richiesto.

L'aggiornamento professionale rappresenta una piattaforma di confronto in cui s'individuano e si sviluppano nuove strategie in un ambiente amministrativo in mutamento, si scoprono nuove opportunità e il modo in cui le nuove strutture possono essere sfruttate al meglio, trovando gli alleati adatti.